

# Se la glicemia fa le montagne russe...

LE POMPE PER INSULINA O MICROINFUSORI MIMANO IL FUNZIONAMENTO DEL PANCREAS, RILASCIANDO AUTOMATICAMENTE, A INTERVALLI REGOLARI, PICCOLE DOSI DI INSULINA. RICHIEDONO PERÒ MOLTA ATTENZIONE E SONO CONSIGLIATI IN MANIERA SPECIFICA PER I CASI IN CUI LA GLICEMIA 'IMPAZZITA' NON PUÒ ESSERE GESTITA CON I NORMALI SCHEMI INSULINICI.

Quando arrivarono sul mercato 15-20 anni or sono, i microinfusori, furono considerati la soluzione ideale per tutti i pazienti insulinotrattati. «Col tem-



po l'entusiasmo si è ridimensionato e ora i microinfusori hanno trovato la loro collocazione», afferma

Marina Scavini, specialista in diabetologia all'Ospedale San Raffaele di Milano, «e oggi se ne suggerisce l'utilizzo per un numero crescente ma limitato di pazienti diabetici che presentano caratteristiche ben definite».

Ma di cosa si tratta esattamente? La pompa per insulina impiantabile o microinfusore è un dispositivo elettromeccanico di precisione poco più grande di un telefono cellulare che si porta a contatto col corpo (per esempio attaccato alla cintura). Il cuore dell'apparecchio è una siringa che contiene 150-300 unità di insulina. Invece di essere azionato a mano lo stantuffo della siringa è mosso da un motorino, l'insulina viene trasferita sottocute attraverso un lungo, sottile tubo di plastica che termina in un ago o in una cannula flessibile che, attraverso la pelle, entra nel tessuto sottocutaneo.

Gestito da un piccolo computer programmabile il microinfusore pompa nel sangue a intervalli costanti piccole quantità di insulina

